SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OAC
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01360774
ESC - Ente schedatore	S296
ECP - Ente competente	S296
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Scialoja Toti
AUTA - Dati anagrafici	1914/1998
AUTH - Sigla per citazione	00005361
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	collage
SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTT - Titolo dell'opera	Senza titolo
SGTI - Identificazione del soggetto	composizione astratta
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	privato
LDCN - Denominazione attuale	Collezione Fondazione Toti Scialoja
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	Sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1964
DTSF - A	1964
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI - Materiali, tecniche,	

strumentazione	tela/ papiers collés/ vinilico
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	59,3
MISL - Larghezza	98,2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione dell'opera	collage
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	verso, in alto a sinistra
ISRI - Trascrizione	Scialoja 1964
STM - STEMMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	FONDAZIONE SCIALOJA/ Via Santa Maria in Monticelli, 57 - tel. 00668300
STMP - Posizione	verso, in alto a destra
	Toti Scialoja nacque in una famiglia originaria di Procida, di professori universitari e giuristi. Il bisnonno Antonio Scialoja fu il primo ministro della Pubblica Istruzione del governo italiano insediatosi, dopo la breccia di Porta Pia del 20 settembre 1870, in Roma capitale. Interrotti gli studî giuridici, dal 1937 si dedicò alla pittura: nel 1939 un suo disegno viene segnalato dalla giuria della Quadriennale di Roma e nel 1940 realizza la sua prima personale a Genova. Durante la guerra, e prima di partecipare alla Resistenza, espone a Roma con Giulio Turcato ed Emilio Vedova. Dopo una prima esperienza espressionista, legata alla scuola romana, giunse dal 1955 all'astrattismo e sperimentò tecniche diverse, dal dripping all'uso di stracci impregnati di colore, dallo stampaggio agli inserti materici. La Fondazione Toti Scialoja è stata istituita il 9 febbraio 1999 per volontà testamentaria di Gabriella Drudi (1922-1998), erede dell' artista Toti Scialoja (1914 -1998). Riconosciuta nella personalità giuridica dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 15 maggio 2000, dal 2012 è iscritta nell'anagrafe delle Onlus. Inoltre, con decreto del 14 agosto 2012 il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, su proposta della Soprintendenza Archivistica per il Lazio datata 11 giugno 2012, ha dichiarato gli archivi Toti Scialoja e Gabriella Drudi di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, c. 3 lett. b) del D. Lgs. 42/2004. Con decreto prefettizio del 23 luglio 2014 è stato nominato Commissario Straordinario l'avvocato Antonio Tarasco, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo. Il commissariamento termina l'8 gennaio 2016 con la ricostituzione degli organi sociali. Il 20 ottobre 2016 è stato stipulato un accordo di collaborazione con l'Istituto superiore per la conservazione ed il

NSC - Notizie storico-critiche	restauro ISCR da svolgere nell'ambito dell'attività didattica della Scuola di Alta Formazione in merito allo studio e il restauro di opere della collezione della Fondazione. La Fondazione è titolare esclusiva del diritto d'autore delle opere dell'artista Toti Scialoja e di Gabriella Drudi. Provvede alla conservazione del materiale di archivio, della biblioteca e di tutto il materiale a stampa. Questa collezione ci parla soprattutto delle radici artistiche di Scialoja ed è lo specchio di incontri, esperienze, viaggi, scambi intellettuali ed affettivi, che molto spesso hanno avuto come co-protagonista la moglie Gabriella Drudi, scrittrice, traduttrice e critica d'arte. Agli anni Settanta risalgono le carte (a matita, pastello, tempera) e le sculture di Melotti, fra cui la splendida Beatrice C., dedicata a Gabriella Drudi. La sezione italiana della collezione è chiusa da alcune opere di Nunzio, allievo carissimo e collaboratore di Scialoja negli anni Ottanta. Capitolo fondamentale è quello degli amici americani, partendo dall'ammirazione di Scialoja per l'opera di Gorky e arrivando così a Calder, de Kooning, Guston, Motherwell, Marca-Relli, Twombly, tra gli altri. Dalla metà degli anni Cinquanta Scialoja abbandona progressivamente la figurazione per l' astrazione, realizzata però senza il pennello, sostituito da uno straccio intriso di colore. «Dipingere con lo straccio mi permetteva una comunicazione più diretta e impulsiva», scriverà in seguito l'artista. Abbandona anche il cavalletto, posizionando la tela, ora di canapa grezza e spessa, in orizzontale e inchiodata al suolo. La medesima cosa fa con l'olio e la tempera, sostituiti da un pigmento materico rafforzato da un collante vinilico. La mutazione artistica di Scialoja però non è solo limitata alla concretezza del dipingere ma è anche concettuale e teorica, tanto che l'artista finisce per abbinare al suo gesto pittorico la nozione di automatismo del gesto stesso. «Conoscere il modo del gesto, non il significato del gesto», scrive nel maggio del 1956, uno degli anni fondamentali per conoscere la sua arte, durante il quale risiede per la prima volta a New York (ottobre-dicembre) e frequenta De Kooning, Rothko, Guston, Motherwell, visita lo studio di Kline, la casa di Pollock, studia la pittura di Gorky. Un periodo di grande entusiasmo, durante il quale prende forma una nuova e più libera fase creativa di Scialoja, definita dall'uso della tecnica dello "stampaggio" – «Riempire di colore un foglio, rovesciarlo sulla tela e stamparlo battendo forte con le mani» – e dalla creazione delle prime Impronte (a Procida, nell'estate del 1957) che per lungo tempo diverranno la sua più personale cifra stilistica. Impronte seriali, sincopate, sovrapposte, sdoppiate, in una continua scelta, automatica e liberatoria, del gesto pittorico che lo porterà a sviluppare sempre nuove e diverse soluzioni pittoriche.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	
NVCE - Estremi provvedimento	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAA - Autore	Manicone Sario
FTAD - Data	2011
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Toti Scialoja
FTAN - Codice identificativo	FS6469
FTAF - Formato	jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Morra E.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00001954
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Berardi P.
RSR - Referente scientifico	Acconci A.
FUR - Funzionario responsabile	Acconci A.